

Il PLM nel contesto internazionale scelta per lo sviluppo del business

Un sistema PLM non è solo un concentrato di tecnologia e ingegneria. È la 'spina dorsale' dell'organizzazione che riunisce tutte le informazioni sul prodotto. E facilita l'assunzione di nuove decisioni. Ecco perché serve introdurre in azienda un nuovo approccio rispetto al ciclo di vita del prodotto

Intervista a Ronald Schrödter, Director Quality Assurance di Intersnack

di Chiara Lupi

Giusto guardare al PLM da una prospettiva filosofica. Considerarlo unicamente da un punto di vista ingegneristico, sarebbe riduttivo. È importante ampliare lo sguardo e considerare gli impatti che l'inserimento di un sistema PLM porta con sé. Innanzitutto perché il PLM obbliga ad approcciare il ciclo di vita del prodotto in modo differente rispetto al passato. Inoltre il PLM costringe ad adottare un

linguaggio comune e, in secondo luogo, impone un cambiamento organizzativo. Il PLM va considerato alla stregua di una 'spina dorsale', che 'tiene insieme' tutte le informazioni che riguardano il prodotto. E questo non è certo un passaggio da poco. Perché avere un sistema che aggrega le informazioni e ne consente una fruizione semplice permette di identificare i trend dei dati. E questo, si sa, facilita il processo di presa di decisioni.

Ma lo sviluppo di un progetto PLM, di fatto, cosa comporta? E se l'azienda ha un respiro internazionale, quale l'impatto? Cerchiamo di comprendere con maggiore dettaglio le motivazioni che spingono un'azienda ad avvicinarsi a queste tecnologie e approfondiamo i vantaggi della sua implementazione. Cosa cambia? Come si migliorano i processi? Ci confrontiamo in queste pagine con un gruppo privato, sul mercato da 40 anni, che ha chiuso il 2015 con un fatturato di circa 2.1 miliardi di euro. Intersnack produce circa 450 tonnellate di snack salati ogni anno – che vengono venduti con propri marchi – i più famosi sono "Funny Frisch", "Pom Bar", "Chio", "Mc Coy", "Felix" e "Hula Hops" – e con private label ed è presente in Europa con 29 stabilimenti produttivi. Un gruppo che esprime dunque una notevole complessità, ma che, soprattutto, è chiamato a gestire altissimi volumi. Per chiarire questi aspetti abbiamo incontrato Ronald Schrödter, Director Quality Assurance di Intersnack.

RONALD SCHRÖEDTER

Ronald Schrödter ha studiato Chimica degli Alimenti all'Università di Berlino e, dal 2014, è responsabile, come Direttore della Qualità, per i programmi di sicurezza alimentare e standard di sicurezza alimentare di Intersnack.





Intersnack produce circa 450 tonnellate di snack salati al giorno

Siamo partiti dal chiarire qual era l'obiettivo del progetto di implementazione di Oracle Agile PLM e cosa ha spinto Intersnack a intraprendere questo percorso con Sinfo One. Innanzitutto la molla è stata la possibilità di lavorare con diverse country e con una pluralità di clienti potendo contare su una piattaforma condivisa. La grande complessità deriva dalla gestione dei dati dei clienti e quindi dalla necessità di governare non solo dati interni all'azienda, ma anche dati che arrivano dall'esterno. Una sfida che impone di gestire ciò che fino a ora non veniva gestito. Un cambio di modello, in sostanza, che abilita un diverso approccio al processo. "Prima", spiega Schrödter, "le nostre attività venivano svolte con una modalità destrutturata, mentre ora il PLM ci ha consentito di uniformare la nostra operatività in tutta Europa. Per quanto riguarda le attività che afferiscono allo sviluppo di un nuovo prodotto, inoltre, il sistema consente di condividere idee di progetto". Perché, quindi, intraprendere un viaggio verso il PLM? "Innanzitutto per poter contare sul rispetto di elevati standard di conformità dei prodotti alimentari all'interno di un mercato sempre più competitivo", prosegue Schrödter. "Altra motivazione forte è stata la volontà di rovesciare una situazione di mancanza di integrazione gestionale dell'azienda consolidata dalla

crescita incrementale nel corso degli anni e la necessità di migliorare la relazione con i clienti in ambito internazionale".

Il progetto ha dato risultati in tempi rapidi e ha consentito di avere dati non duplicati, all'interno di un unico sistema, ha permesso di migliorare la tracciabilità, l'efficienza e la gestione delle informazioni riducendo il time to market e, infine, di armonizzare e ottimizzare i processi, anche con i fornitori. I risultati non si sono fatti attendere. Avere gli stessi dati, ma soprattutto avere lo stesso approccio nell'utilizzo dei dati, ha fatto la differenza. "Il nostro sistema è finalmente armonizzato ed equilibrato", prosegue Schrödter, "e possiamo contare su una qualità del dato enormemente maggiore. Avere la stessa qualità del dato in tutte le country in Europa è un aspetto che dà anche maggiori garanzie ai nostri clienti. Anche fruire delle informazioni in maniera semplice consente di effettuare analisi e identificare i trend. E questo ci mette anche al riparo da scelte strategiche errate".

INTERSNACK

Intersnack produce circa 450 tonnellate di snack salati ogni anno per private label e a proprio marchio, tra questi: Funny Frisch, Pom Bar, Chio, Mc Coy, Felix, Hula Hops.
Fatturato 2015: 2,1 miliardi di euro

I NUMERI DEL PROGETTO

Dati migrati dai precedenti sistemi:

- 5.270 packaging
- 11.650 ricette (formulations)
- 3.040 ingredienti (raw materials)
- 2.785 prodotti finiti
- 1 upgrade effettuato durante il progetto
- Più di 30 k user Intersnack coinvolti nel progetto per l'implementazione dei vari moduli
- Oltre 50 incontri prima del GoLive
- Il progetto, terminato da poco, coinvolge oltre 300 utenti in 10 country

Un progetto di cambiamento organizzativo

Per portare avanti un progetto di questa portata, è importante avere chiari alcuni punti: prima di tutto la qualità dei dati è un elemento chiave e non è mai troppo tardi per migliorarla. In secondo luogo il progetto, per avere successo, deve essere correttamente comunicato: la sua riuscita dipende dall'armonizzazione dei processi di business, che non possono concretizzarsi senza una consapevolezza complessiva. Sarà anche più facile assicurarsi il successo dell'operazione se verranno utilizzate soluzioni standard e, come sottolineato, l'adozione di un sistema integrato in un contesto internazionale stimola il cambiamento all'interno delle singole filiali. Un progetto di PLM si può assimilare a un processo di innovazione organizzativa, in un contesto all'interno del quale le persone vengono educate al lavoro strutturato. La ricerca di un linguaggio comune porta inevitabilmente con sé la possibilità ridurre la gestione della complessità, fruire delle informazioni in maniera semplice, aggre-



Ronald Schrödter intervistato da Chiara Lupi

garle ma, soprattutto, come ha sottolineato Schrödter, identificare i trend dei dati ed avere maggiori certezze in merito alle decisioni di business.

In questo percorso un ruolo importante lo gioca il partner, il system integrator che accompagna l'azienda in questo che, a tutti gli effetti, si può connotare come un progetto di innovazione organizzativa. Per questo abbiamo chiesto a Ronald Schrödter qual è stato il valore aggiunto da Sino One, e quali sono state le motivazioni che hanno portato a scegliere, tra i competitor proprio l'azienda parmigiana. "Sinfo One ha realizzato la prima implementazione, che ha rappresentato per noi una best practice. L'azienda ha dimostrato la capacità di sviluppare un progetto in diverse country, con un'ottima vista sul business e una notevole capacità di identificare i nostri bisogni. La capacità di interpretare i bisogni ha rappresentato il passaggio chiave. E tutto questo è stato gestito in tempi rapidi. Ci siamo confrontati con professionalità di alto livello, in grado di risolvere problemi nei tempi stabiliti consentendo a noi, a nostra volta, di dare risposte rapide ai nostri clienti". D'obbligo uno sguardo al futuro. L'implementazione consente di aumentare l'efficienza complessiva e raggiungere in maniera più determinata gli obiettivi di business aumentando il market share dell'azienda. Intersnack è un'azienda che cresce. E Sinfo One ha dimostrato di svolgere un ruolo chiave. Un ruolo che la vedrà impegnata nella crescita e affiancamento di questo grande gruppo alimentare anche per gli anni a venire.



Una fase della produzione di patatine